

Ma a Dio appartiene rivelare a propria gloria i prodigi che egli compie e, perciò, Dio stesso, che aveva impresso quei segni nel segreto, li fece conoscere apertamente per mezzo dei miracoli, affinché la forza nascosta e meravigliosa di quelle stimmate si rivelasse con evidenza nella chiarezza dei segni.

Dal manoscritto "Un'anima francescana ..." di Luisa Ferrari

Gesù ascoltami! Fa che io viva all'ombra della tua Croce; fa che io pensi, parli e operi con la sua benedizione. Fa che parli solo della sua bellezza, che ami solo il suo ardente fascino, che io muoia immolandomi a Te e per Te, benedicendo Te, Crocifisso Santissimo.

Come sei grande Dio! Beato chi ti ama e ti segue! Bello sarà anche il morire ai piedi della tua Croce, gridando "misericordia!

Gesù fortificami! Fammi gigante del tuo amore e della tua lode. Fa che il segno divino, da te scelto a redenzione del mondo, diventi la mia gloria e la mia potenza".

INVOCAZIONI

**PREGHIERA FINALE** (pregata da due solisti)

Signore mio Gesù Cristo fa rivivere in me lo spirito di Francesco  
Signore mio Gesù Cristo, fammi come lui abbandonata al divino volere  
Signore mio Gesù Cristo, fammi amare ciò che egli ha amato  
Signore mio Gesù Cristo, fammi abbracciare la Croce come lui l'ha abbracciata  
Signore mio Gesù Cristo, fammi umile come hai insegnato a lui  
Signore mio Gesù Cristo fammi pro-

CANTO: DAVANTI A QUESTO AMORE

Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù, dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me, cerco ancora il mio peccato ma non c'è.  
Tu da sempre vinci il mondo  
Dal tuo trono di dolore.

*Dio mia grazia, mia speranza  
Ricco e grande Redentore,  
Tu re umile e potente, risorto per amore, risorgi per la vita.*

*Vero Agnello senza macchia  
Mite e forte salvatore sei,  
Tu re povero e glorioso risorgi con potenza, di fronte a questo amore la morte fuggirà.*

## Un'anima francescana ai piedi del Crocifisso



MISSIONARIE FRANCESCANE DEL VERBO INCARNATO

Sassuolo, 23 febbraio 2012

### Canto: Alto e glorioso Dio

Alto e glorioso Dio illumina il cuore mio, Dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta. Dammi umiltà profonda dammi senno e cognoscimento, che io possa sempre servire con gioia i Tuoi comandamenti.

Rapisca ti prego Signore l'ardente dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose, perché io muoia per amor tuo, come tu moristi per amor del l'amor mio. Alto e glorioso Dio. . .



### Dalla Lettera ai Filippesi (2, 5-11)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre.

## Un'anima francescana ai piedi del Crocifisso

### Dalle Fonti Francescane (FF 1225)

L'ardore serafico del desiderio, dunque, lo rapiva in Dio e un tenero sentimento di compassione lo trasformava in Colui che volle, *per eccesso di carità*, essere crocifisso. Un mattino, all'appressarsi della festa dell'Esaltazione della santa Croce, mentre pregava sul fianco del monte, vide la figura come di un serafino, con sei ali tanto luminose quanto infocate, discendere dalla sublimità dei cieli: esso, con rapidissimo volo, tenendosi librato nell'aria, giunse vicino all'uomo di Dio, e allora apparve tra le sue ali l'effigie di un uomo crocifisso, che aveva mani e piedi stesi e confitti sulla croce. Due ali si alzavano sopra il suo capo, due si stendevano a volare e due velavano tutto il corpo.

A quella vista si stupì fortemente, mentre gioia e tristezza gli inondavano il cuore. Provava letizia per l'atteggiamento gentile, con il quale si vedeva guardato da Cristo, sotto la figura del serafino. Ma il vederlo confitto in croce *gli trapassava l'anima con la spada* dolorosa della compassione.

Fissava, pieno di stupore, quella visione così misteriosa, conscio che l'infermità della passione non poteva assolutamente coesistere con la natura spirituale e immortale del serafino. Ma da qui comprese, finalmente, per divina rivelazione, lo scopo per cui la divina provvidenza aveva mostrato al suo sguardo quella visione, cioè quello di fargli conoscere anticipatamente che lui, l'amico di Cristo, stava per essere trasformato tutto nel ritratto visibile di Cristo Gesù crocifisso, non mediante il martirio della carne, ma mediante l'incendio dello spirito.

#### Dal manoscritto "Un'anima francescana... di Luisa Ferrari

" Gesù, il tuo cuore è pieno di profondi misteri d'amore: fa che il mio spirito li comprenda sempre di più.

Gesù, il vento della terra mi agghiaccia ... ho freddo, ho paura! Gesù salvami!  
La tua Croce è la mia difesa,  
la mia speranza ...  
Insegnami tu il santo abbandono alla Croce.

Gesù, son l'ultima figlia di Colui che non volle, per gloria, se non la tua Croce.  
Ebbene, fa che io comprenda veramente questa gloria! Fa che io rimanga ai piedi della tua Croce e di lì ami, pensi, operi".

AD OGNI INVOCAZIONE  
RISPONDIAMO:  
*CI RAPISCA SIGNORE LA FORZA  
DEL TUO AMORE*

Da tutto ciò che qui sulla terra allontana da Te la mente ...

Perché al tuo amore infinito si risponda in pienezza d'amore ...

Nel memoriale della tua morte che per noi tu subisti in croce ...

CANONE: LAUDATE OMNES GENTES

### Dalle Fonti Francescane (1226)

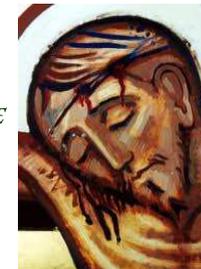
Scomparendo, la visione gli lasciò nel cuore un ardore mirabile e segni altrettanto meravigliosi lasciò impressi nella sua carne.

Subito, infatti, nelle sue mani e nei suoi piedi, incominciarono ad apparire segni di chiodi, come quelli che poco prima aveva osservato nell'immagine dell'uomo crocifisso.

Le mani e i piedi, proprio al centro, si vedevano confitte ai chiodi; le capocchie dei chiodi sporgevano nella parte interna delle mani e nella parte superiore dei piedi, mentre le punte sporgevano dalla parte opposta.

Le capocchie nelle mani e nei piedi erano rotonde e nere; le punte, invece, erano allungate, piegate all'indietro e come ribattute, ed uscivano dalla carne stessa, sporgendo sul resto della carne.

Il fianco destro era come trapassato da una lancia e coperto da una cicatrice rossa, che spesso emanava sacro sangue, imbevendo la tonaca e le mutande.



INVOCAZIONI (COME LE  
PRECEDENTI)

### Dalle Fonti Francescane (1228)

Così il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'amato.

Si compì, intanto, il numero dei quaranta giorni che egli aveva stabilito di trascorrere nella solitudine e sopravvenne anche la solennità dell'arcangelo Michele. Perciò l'uomo angelico Francesco *discese dal monte*: e portava in sé l'effigie del Crocifisso, raffigurata non *su tavole di pietra* o di legno dalla mano di un artefice, ma disegnata nella sua carne *dal dito del Dio vivente*. E, poiché è *cosa buona nascondere il segreto del re*, egli, consapevole del regalo segreto, nascondeva il più possibile quei segni sacri.

Dal manoscritto  
"Un'anima francescana... "  
di Luisa Ferrari

" Ho scelto la tua Croce, come mia perenne sete d'amore, come mio costante canto, come mia unica gioia.

È bello, o Gesù, stare muti ai piedi di essa. Che eloquenza si sprigiona da quelle tue piaghe!

Gesù, se il mondo conoscesse la delizia del pianto e della beatitudine ai tuoi piedi inchiodati! ...

Ci si sente così circondati di perdono, di speranza e di amore che pare salire, salire fino a Te, nei cieli!

CANONE: LAUDATE OMNES GENTES